



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***U***

---

***giugno***

---

***2021***

---

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 8 giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



**SALENTO**

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari), Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 157

**LA PANDEMIA IL PIANO DI FIGLIUOLO. OGGI VERTICE DISCOTECH**

## «A settembre vaccinati otto italiani su dieci»

Effetto Covid in Puglia: - 900mila ricette gli ammalati hanno rinunciato a curarsi

## CORONAVIRUS

I NODI DELLA RIPARTENZA

## CALANO VISITE E PRESCRIZIONI

Il rapporto Aifa: tra gennaio e febbraio crolla la richiesta di medicinali rispetto al 2020, scende anche la spesa

## Puglia, gli effetti del covid i malati non si curano più

In due mesi 900mila ricette in meno, ma è boom dei farmaci ospedalieri



## LE PRENOTAZIONI

Dal 13 giugno vaccini anche per i 12enni  
Lopalco: «Dosi per tutti entro fine estate»

● **BARI.** La vaccinazione dei circa 35mila studenti dell'ultimo anno delle superiori è terminata ieri. Ed entro domenica sarà possibile prenotare davvero per tutti (da ieri per la fascia 25-29 anni, a partire dal 13 tocca anche alla fascia 12-15 anni). La Puglia si prepara a gestire l'ondata lunga della campagna, quella che attraverserà l'estate con l'obiettivo di arrivare a settembre - riapertura delle scuole - con la copertura di tutti gli studenti.

L'assessore regionale alla Salute, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, ieri ha dedicato un lungo post su Facebook a chiarire gli obiettivi: «Avanti tutti, senza inseguire il gregge: il vaccino segnerà la fine della pandemia», ha scritto per sfatare il mito dell'immunità di gregge e dunque per spiegare che non è così semplice indicare una percentuale di copertura: «Alla domanda su quando raggiungeremo l'immunità di gregge, preferisco non rispondere».

«Il concetto - ha spiegato Lopalco - è molto delicato e difficilmente esprimibile con un solo numero. Se la soglia per l'immunità di gregge calcolata per una data malattia è l'80%, non vuol dire che vaccinando l'80% della popolazione l'abbia raggiunta. Il vaccino infatti raramente ha una efficacia del 100%. Quindi ad una copertura vaccinale dell'80%, con un vaccino efficace al 90%, corrisponde una copertura immunitaria del 72%». Tuttavia Lopalco ha spiegato che «abbiamo comunque delle evidenze sul campo che ci hanno mostrato come, ad esempio in Israele, al raggiungimento della copertura vaccinale del 60% della popolazione l'ondata pandemica si sia bruscamente interrotta». Difficile calare il dato in altre realtà: «In Puglia, dai 60 anni in su, il 90% circa della popolazione è stata raggiunta con la prima dose di vaccino. Dobbiamo raggiungere questo obiettivo anche dai 60 anni in giù. Le dosi di vaccino per farlo saranno disponibili prima della fine dell'estate».

Ieri la Puglia ha raggiunto quota 2.611.631 somministrazioni a fronte di 2.837.585. L'arrivo di ulteriori forniture consente alla Asl Bari di anticipare la seconda dose con AstraZeneca: chi ha fatto la prima tra il 4 e il 13 aprile potrà fare il richiamo tra oggi e giovedì nei centri abilitati. Il bollettino ha invece registrato 56 nuovi positivi e 4 morti.

[red.reg.]

## MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nei primi due mesi del 2021 i cittadini pugliesi hanno portato in farmacia 911mila ricette in meno rispetto all'anno precedente. Il dato che evidenzia la discesa della spesa per i medicinali deve, questa volta, passare in secondo piano rispetto alla prima conferma indiretta di un fenomeno strettamente collegato al covid: l'emergenza epidemiologica fa sì che ci si curi di meno.

La conta delle ricette è infatti un buon indicatore indiretto. E il confronto calza a pennello: nel 2020 il lockdown scattò a marzo, quindi i primi due mesi dell'anno scorso sono anche gli ultimi di «normalità» prima dell'emergenza, mentre gennaio e febbraio del 2021 in Puglia sono stati un periodo di zona rossa, con il blocco delle attività ordinarie negli ospedali. E dunque secondo il monitoraggio dell'Aifa si è passati da 7,4 e 6,5 milioni di ricette, circa 450mila in meno al mese: è il 12,2%, più del calo medio registrato a livello nazionale (10,2). Il che equivale a una diminuzione complessiva di 10 milioni di dosi medie giornaliere di

medicinali in due mesi.

Dal punto di vista economico, questo taglio indica che per la prima volta la Puglia comincia l'anno con un sostanziale risparmio del tetto di spesa farmaceutica (seppure per appena un milione di euro). Il meccanismo del pa-



yback (la somma che le case farmaceutiche restituiscono alle Regioni, una sorta di sconto postumo) verrà peraltro utilizzato proprio per coprire a livello nazionale 700 milioni di maggiori spese per l'emergenza covid,

quindi è da capire come inciderà sul calcolo dei tetti per la farmaceutica. Ma il dato che assume il valore più significativo è appunto quello collegato alle cure che non ci sono più. Era noto, perché denunciato dai sindacati di categoria, che uno degli effetti

**10**  
MILIONI DI  
DOSI IN MENO  
Tra gennaio e febbraio i pugliesi hanno ritirato in farmacia il 7,7% delle dosi di farmaci rispetto allo stesso periodo del 2020

dell'emergenza è il rischio di non dare risposte ai bisogni di salute giornalieri, quelli che passano (soprattutto) attraverso il medico di base e le visite specialistiche e che si traducono nel consumo di farmaci. E infatti mentre

la spesa per le farmacie cala, in Puglia nei due mesi di gennaio e febbraio la spesa diretta (i medicinali ospedalieri) è salita a quota 134 milioni di euro.

In queste settimane la Regione sta lavorando sul piano per il riavvio dell'assistenza ordinaria, riconvertendo i reparti e «restituendo» alla rete alcune strutture ospedaliere interamente dedicate al covid (Barletta, Bari San Paolo, Castellaneta, Martina Franca e San Severo, più i privati e gli ecclesiastici). Questo avrà impatto sull'attività programmata, ma anche sulle visite e gli esami specialistici. Il resto è in mano ai medici di base. Ieri la Fimmg pugliese ha chiesto alla Regione «il potenziamento strutturale e organizzativo dell'intera Medicina Generale con priorità per le risorse umane - personale di studio e infermieri - di supporto alla professione», cioè l'erogazione di ulteriori fondi, minacciando in caso contrario «procedure di rivendicazione e lotta sindacale». L'impegno dei medici nella campagna vaccinale - dice la Fimmg - è «il frutto di sacrifici certamente non ripetibili nella prospettiva di una fase ordinaria che dovrebbe chiedere ulteriori impegni».

**COVID IN PILLOLE** IL DATO EMERGE DA UN RAPPORTO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, SU UN CAMPIONE DI 14 MILIONI DI PERSONE

## «Immunità per quattro mesi dopo le due dosi»

● «Vaccino efficace per 105-112 giorni dopo due dosi negli uomini, nelle donne e in persone in diverse fasce di età». Lo rileva, su 14 milioni di vaccinati, il Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità. Il rischio di contrarre il male diminuisce velocemente dopo i primi 15 giorni e fino a 35 giorni dopo la prima dose (calo dell'80% per la diagnosi, del 90% per il ricovero e del 95% per la morte).

\*\*\*  
Medici con lo scudo penale (Legge 76/2021). Ma la responsabilità civile e relativo eventuale

carico finanziario resta. La legge esclude la colpa grave, quando la condotta del medico sia stata influenzata da particolari ed eccezionali fattori critici correlati alla crisi pandemica. Ma il carico civile alla persona da vaccino, ad esempio, resta quale spada di Damocle sul groppone del medico.

\*\*\*  
Fegato vittima del Covid a causa di alterazione della vascolarizzazione, dovuta - dimostrano, nel primo e più grande studio a livello mondiale, su modello animale, ricercatori del

Giovanni XXIII di Bergamo - ad eccessiva produzione di interleuchina IL-6. Il dato può migliorare l'approccio a diagnosi e terapia di patologia a maggior rischio di ricovero in terapia intensiva (69%), intubazione (65%), terapia renale sostitutiva (33%) e mortalità (42%).

\*\*\*  
Ora migliore per vaccinarsi: «Nelle ore del mattino si può ottenere migliore risposta perché, alla funzionalità del sistema immunitario sovrintende l'orologio biologico».

Nicola Simonetti

### Lotta al virus, i numeri della pandemia Casi positivi ancora in calo

■ Due nuovi casi di positività e un decesso per Covid in provincia di Taranto. È il bilancio riportato nel bollettino ufficiale in cui la Regione Puglia monitora l'andamento della pandemia. Ieri intanto è conclusa la somministrazione dei vaccini ai maturandi. A Taranto sono state somministrate in totale 368 mila dosi di vaccino. Sono 246 mila le persone che hanno ricevuto la prima dose, mentre circa 122 mila hanno completato l'intero ciclo di vaccinazione. Ieri mattina, negli hub vaccinali della provincia, sono state somministrate oltre 3 mila e 400 dosi di vaccino: a Taranto 499 dosi alla SVAM, 472 al Palaricciardi e 432 in Arsenale; 366 dosi a Grottaglie, 392 a Manduria, 337 a Martina Franca, 475 a Massafra e 443 a Ginosa.

# Covid, Bassetti dialoga con gli studenti

L'incontro con l'infettivologo, in modalità on line, organizzato dal liceo scientifico Battaglini di Taranto

● «Covid-19 tra presente e futuro: cure, vaccini e ricerca» è il titolo dell'evento conclusivo del percorso di Biologia con curvatura biomedica organizzato dal liceo scientifico Battaglini di Taranto, presieduto dalla dirigente Patrizia Arzeni. All'incontro, moderato dalla giornalista Monica Golino, sono intervenuti illustri ospiti del panorama sanitario provinciale, regionale e nazionale ed anche del mondo della scuola pugliese.

Il noto infettivologo prof. Matteo Bassetti, Direttore della Clinica di Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova e Professore Ordinario di Malattie Infettive all'Università di Genova, il prof. Pier Luigi Lopalco, Assessore alla Sanità e al Welfare Regione Puglia e Professore Ordinario di Igiene dell'Università di Pisa, il dott. Michele Conversano, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto, il dott. Cosimo Nume, Presidente dell'Ordine dei Medici di Taranto, il dott. Mario Trifiletti, Dirigente USR Puglia, e il dott. Vito Alfonso, Dirigente USP. Il convegno è stato un'importante opportunità per i giovani che sognano di diventare medici o ricercatori e per i quali sono fondamentali gli esempi di eccellenza nei campi della professione sanitaria e della scienza. La sperimentazione della curvatura biomedica, infatti, ha sottolineato Nume, è attiva già da quattro anni e si conferma un



**BATTAGLINI**  
È intervenuto  
**Matteo Bassetti,**  
Direttore della  
Clinica di  
Malattie  
Infettive del  
Policlinico di  
Genova e  
professore  
universitario

progetto innovativo con finalità altamente orientative nel campo della medicina e della ricerca scientifica che il Ministero dell'Istruzione ha promosso in collaborazione con la FNOM-CeO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) annoverando il Battaglini nei 26 licei selezionati a livello nazionale.

Gli interventi degli studenti sono stati incalzanti ed hanno creato un vivace spazio di intervista-dibattito cui i relatori si sono resi disponibili per for-

nire risposte efficaci alle loro motivanti ed interessanti domande.

Il tema centrale si è focalizzato sulla campagna vaccini per tutti, "universale", come l'ha definita Bassetti, che possa garantire riaperture in completa sicurezza e agli operatori scolastici un ritorno alle attività in presenza a pieno regime. Taranto e la Puglia, ha sottolineato Conversano, stanno dando testimonianza di grande fiducia nella ricerca scientifica come dimostra l'elevato numero di coloro che si sottopongono alla vaccinazione, segno che la straordinaria macchina organizzativa della campagna di sensibilizzazione e comunicazione vaccinale attivata si sta rivelando davvero efficace e prosegue con successo, proprio perché la popolazione ha ben compreso che l'unica arma per sconfiggere il virus è il vaccino che sta dando la svolta a bloccare la circolazione. Trifiletti e Alfonso hanno rivolto infine agli studenti l'augurio che possano rientrare "vaccinati" sui banchi di scuola a settembre, unitamente ad un ringraziamento ai docenti ed al personale ATA che hanno saputo in questi due anni fronteggiare con tenacia e spirito di abnegazione nuove sfide per rimodulare percorsi educativo-didattici già intrapresi e garantire continuità al funzionamento amministrativo ed organizzativo della comunità scolastica tutta. [Red. Ta.]

Oltre all'accusa di tentata estorsione, il pubblico ministero Enrico Bruschi contesta al blogger massafrese (difeso dall'avvocato Luigi Fabrizio Izzinosa) due episodi di diffamazione aggravata nei confronti del cugino di Mazzarano, cioè l'uomo al quale Maraglino si sarebbe rivolto per chiedere il denaro proponendo, in cambio, di fermare gli attacchi mediatici contro il politico. In particolare, il 30 settembre del 2020, sul proprio profilo Facebook, Maraglino ha pubblicato un post dopo che sulla stampa locale era apparsa la notizia delle indagini chiuse a suo carico. Nel post incriminato, secondo la procura, il blogger definisce "traditore" il suo interlocutore e lo accusa di aver escogitato con «frode e inganno» una trappola «con il tentativo di rovinare la mia vita per una questione politica». Due giorni prima, sempre sulla pagina Massafraffativa, il blogger ha pubblicato una intervista in cui accusava il parente di Mazzarano di aver messo in atto un tranello ai suoi danni, di aver registrato audio e video della presunta richiesta estorsiva e averli manipolati per incastrarlo, definendolo «infame». Per entrambi gli episodi, il pm Bruschi ha contestato la recidiva specifica. Maraglino, infatti, nel recente passato è stato mandato a processo in due occasioni per diffamazione aggravata. C'è infine un'ulteriore accusa di calunnia sulla quale il giudice deciderà giovedì. Per l'accusa, durante un interrogatorio alla polizia, Maraglino ha incolpato falsamente due fratelli massafresi (assistiti dall'avvocato Giovanni Vinci) di tentata violenza privata, sostenendo che lo avevano minacciato di spezzargli le ginocchia intimandogli di «non parlare di Michele Mazzarano fino al 21 settembre», cioè fino al giorno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale. Minaccia che secondo gli investigatori non è mai avvenuta. [V. Ric.]

**MANDURIA** LO SFOGO DI UN ANZIANO CITTADINO: POTREI ESSERE COSTRETTO A RINUNCIARE

## «La seconda dose del vaccino? Incomprensibile farla a Taranto»

● **MANDURIA.** «La decisione di somministrare le seconde dosi del vaccino a Taranto, in piena estate, è incomprensibile. Molti anziani saranno costretti a rinunciare perché gli impedimenti e i disagi sono tanti: occorre trovare qualcuno disponibile ad accompagnarci e poi, comunque, saremo costretti a stare nell'auto arroventata dal caldo di luglio per quasi mezza giornata».

È lo sfogo di Mimmo, un anziano manduriano cui è stata somministrata la prima dose nella scorsa settimana.

«Alcune scelte sono proprio cervelotiche: perché i residenti nell'area più periferica della provincia a luglio o ad agosto devono essere costretti a recarsi nell'hub di Taranto per ottenere la seconda dose di vaccino?», si chiede Mimmo, senza trovare alcuna risposta. «Ho già dovuto sopportare il gran caldo quando mi è stata inoculata la prima dose: avevo l'appuntamento alle 15,30, ma, recatomi puntualmente all'hub delle vaccinazioni, sono stato costretto a restare in fila, sotto il sole, per circa un'ora e mezza prima che arrivasse il mio turno.

Ciò evidentemente non è sufficiente. Ho infatti appreso che per la seconda dose sarei costretto a recarmi a Taranto. Chi adotta queste decisioni è consapevole che per un anziano non è facile trovare qualcuno che lo accom-



**LA LOTTA AL COVID**  
La «Gazzetta» ha raccolto l'amarezza di un cittadino che rischia di dover percorrere 52 chilometri per ricevere la seconda dose di vaccino

pagni nel capoluogo, per giunta in piena estate? Per raggiungere Taranto, da Manduria, ci si impegna, poi, un'ora all'andata e un'altra ora al ritorno. In più occorre mettere in conto il tempo di attesa. Tutto ciò a 35-40 gradi all'ombra.

Cosa impedisce alla Asl di tenere attivi, oltre a quello di Taranto, un'hub a Manduria e un altro nell'area occidentale della provincia? Ciò agevolerebbe, non poco, soprattutto i più anziani e le più anziane: non tutti sono autouniti e non tutti potranno tro-

vare qualcuno disposto ad accompagnarli. L'alternativa? Io molto probabilmente sarò costretto a rinunciare alla seconda somministrazione del vaccino».

Il problema si è posto anche nell'area occidentale della provincia. Ma i sindaci di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello pare siano riusciti ad ottenere dalla Asl la disponibilità alla somministrazione della seconda dose nello stesso hub della prima. Perché, allora, l'area orientale deve essere ancora una volta penalizzata?

# Nuovo **Quotidiano** di Puglia

## TARANTO

Martedì 8 giugno 2021  
Anno XXI - N.156



### La campagna

## Dosi a quasi tutti i maturandi, al via i vaccini nelle aziende



Quasi tutti gli studenti pugliesi impegnati nell'esame di Stato sono stati messi in sicurezza, oltre 22mila under 30 ieri si sono prenotati e da oggi toccherà anche alle aziende vaccinare contro il Covid. Si comincia dal Barese, a Molfetta e Bitonto, dove due imprese hanno già ottenuto il via libera dall'Asl. **Damiani a pag.6**

### L'analisi

# Under 30, corsa al vaccino: più di 35mila in fila online Al via anche nelle aziende

► Da oggi 500 inoculazioni giornaliere in due call center di Bitonto e Molfetta  
► Completati ieri i vaccini per i maturandi  
E domani agende per la fascia 20-24 anni

Vincenzo DAMIANI

Quasi tutti gli studenti pugliesi impegnati nell'esame di Stato sono stati messi in sicurezza, oltre 22mila under 30 ieri si sono prenotati e da oggi toccherà anche alle aziende vaccinare contro il Covid.

**Dosi nei luoghi di lavoro.** Si comincia dal Barese, a Molfetta e Bitonto, dove due imprese hanno già ottenuto il via libera dall'Asl: a Molfetta le prime inoculazioni saranno fatte nella sede di uno dei call center più grandi d'Italia, 800 metri quadri interni e 1400 esterni messi a disposizione per le somministrazioni non solo in favore dei 2mila dipendenti ma anche ai lavoratori di tutta l'area molfettese. Si prevedono circa 500 vaccinazioni al giorno, "Il buongiorno si vede dal vaccino" è lo slogan con cui l'azienda ha voluto comunicare l'iniziativa promossa da Assocontact, l'associazione datoriale. «Noi ci siamo - dice il presidente di Assocontact, Lelio Borgherese - e mettiamo a disposizione tutto quello che abbiamo per aiutare il governo a proseguire spedito nella campagna vaccinale. Apprezziamo il lavoro del generale Figliuolo e vogliamo dare un contributo concreto. Trasformare le nostre aziende in centri vaccinali significa offrire alla popolazione strutture ampie, sicure, attrezzate, con personale amministrativo e sanitario già presente. Inoltre la nostra consolidata esperienza nella gestione dei dati e nel contatto con gli utenti rappresenta garanzia di velocità e certezza nelle convocazioni, come nelle informazioni da erogare ai cittadini. Vacciniamo oggi per una estate sicura ma siamo già proiettati a settembre, per essere in campo anche in occasione della ripresa dell'anno scolastico». A livello regionale, tuttavia, va segnalata una scarsa adesione delle aziende. Al momento, infatti, alle Asl non risultano pervenute altre disponibilità.

**Vaccini in farmacia.** Quasi pronte anche le farmacie. Dopo le aziende, toccherà anche alle farmacie: in settimana dovrebbe essere firmato l'accordo regionale ed entro il 20 giugno oltre 700 farmacie saranno pronte alle prime inoculazioni. Il sistema di prenotazione sarà lo stesso, basterà recarsi in farmacia e fissare il proprio appuntamento.

**Agende per gli under 30.** Boom di prenotazioni tra gli under 30. Alle 14.30 di ieri erano già 35.055 i ragazzi pugliesi tra 29 e 25 anni che si erano collegati al portale "lapugliativaccina" per aderire alla campagna, in Puglia sono state aperte ieri le agende per i più giovani. Mercoledì toccherà ai nati tra il 1997 e

il 2001, l'11 giugno potranno prenotarsi i nati tra il 2002 e il 2005 e il 13 giugno si chiuderà con i nati tra il 2006 e il 2009. Alle 17.30 di ieri erano 22.506 i ragazzi dai 29 ai 25 anni prenotati, un record consumato in poco più di tre ore. Complessivamente, sono 2.611.631 le dosi di vaccino somministrate sino a ieri in Puglia, il 92% di quelle consegnate pari a 2.837.585. La Puglia è sesta nella classifica nazionale.

**Maturandi vaccinati.** Ieri è terminata anche la vaccinazione dei maturandi in Puglia, circa 40mila, con un'adesione che ha sfiorato il 100%. «Possiamo proprio dire che la prima prova è superata. Grazie a tutte le ragazze e i ragazzi che hanno risposto alla chiamata delle scuole vaccinandosi in massa. I vostri sorrisi resteranno tra le immagini più belle di questa campagna vaccinale» scrive su facebook il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. «La vaccinazione anti covid - aggiunge - prosegue negli hub per tutta la popolazione: dal 13 giugno potranno prenotare il vac-

## La fotonotizia I disagi a Taranto



### Tre ore di coda in auto per la seconda dose del vaccino

Disagi e lunghissime code di macchine ieri sera a Taranto, per la seconda dose del vaccino, nell'hub del centro commerciale Porte delle Jonio. Enorme l'affluenza dovuta alla decisione di convogliare solo in

quell'hub, al quale si accede in auto, gli utenti che avevano fatto la prima dose in diversi siti, anche della provincia. Risultato: lunghe attese in auto, anche di tre ore, prima di riuscire a vaccinarsi e una valanga di proteste per la Asl.

## Visite mediche rinviate per Covid Ora 700mila esami da recuperare

Solamente nella settimana dal 25 al 29 gennaio 2021 sono state registrate dai Cup pugliesi 47.275 prenotazioni, come primo accesso, di visite ed esami medici. Moltiplicato per quattro settimane, significa circa 180mila prenotazioni nel primo mese del 2021. Considerando che tutta l'attività non urgente è stata bloccata da fine dicembre, è presumibile che in Puglia siano in "sospeso" circa 700mila esami. E' purtroppo l'eredità che lascia il Covid-19 e il "tesoretto" da 50 milioni di euro che la Regione ha potrebbe non essere sufficiente per recuperare l'arretrato. In cassa ci sono circa 23 dei 31 milioni di euro del decreto dello scorso ottobre, stanziati dal governo nazionale proprio per potenziare le strutture con assunzioni e acquisti di macchinari. Ma poi il Covid ha travolto di nuovo tutti e gli ospedali sono tornati a "chiudere". In più, dal decreto "Rilancio" la Puglia dovrebbe ottenere circa 30-35 milioni, cioè il 6,7% dei 500 milioni complessivi. Fatti due conti, potrebbero esserci a disposizione 55 milioni da investire.

Ma la massa di esami e visite da smaltire è enorme, la strada che si seguirà è quella del potenziamento degli organici con nuove assunzioni, pagamento delle prestazioni aggiuntive e accordi con le case di cura private. Superata la fase emergenziale, adesso per la sanità pugliese si apre una nuova fase e sarà necessario



### Prodotti sanitari femminili

## Anci e Barone ai Comuni: «Stop alla tampon tax»

Contenere le imposte sui prodotti igienici femminili, in modo da abbassarne i costi. Anci Puglia e l'assessora regionale al Welfare Rosa Barone, hanno invitato i sindaci e i presidenti dei Consigli comunali a promuovere iniziative di sensibilizzazione sulla cosiddetta Tampon Tax. Si

invitano così i Comuni a "verificare con le farmacie comunali la possibilità di applicare prezzi particolarmente contenuti e promozionali sui prodotti sanitari e igienici femminili ed ogni altra eventuale iniziativa per migliorare la disponibilità e l'educazione all'uso di questi prodotti da parte delle donne

cambiare modelli e organizzazione. Lo chiedono anche i medici di medicina generale che incalzano la Regione Puglia e invocano un coinvolgimento nel nuovo assetto da disegnare.

«Se dal confronto con la Regione non ci saranno risposte in merito al necessario potenziamento della medicina generale, mobilitaremo la categoria. La Regione deve dire come intende potenziare la medicina territoriale per riprendere l'attività ordinaria e al contempo svolgere quel ruolo di prevenzione che la medicina generale dovrà avere anche ad emergenza pandemica conclusa. Vogliamo e dobbiamo essere messi in condizioni di poterlo svolgere» dichiara Donato Monopoli, segretario Fimmg Puglia, annunciando azioni di protesta. «I risultati sinora raggiunti dall'azione della Medicina

ed in particolare delle fasce più svantaggiate». Anci e Regione sollecitano anche il Governo e il Parlamento a prevedere un'immediata riduzione dell'aliquota, attualmente al 22%, per i prodotti igienico-sanitari femminili, per arrivare poi alla totale detassazione.

no tutti i pugliesi dai 12 anni in su (sul sito lapugliativaccina.regione.puglia.it, in farmacia e attraverso il numero verde 800713931). E in vista del nuovo anno scolastico, dal 23 agosto organizzeremo come per i maturandi, vaccinazioni scuola per scuola visto che ha funzionato così bene, per riprendere le lezioni in classe in sicurezza e tranquillità». «In pochi giorni - aggiunge Lopalco - abbiamo completato la vaccinazione dei maturandi pugliesi in tutte le province, con una adesione altissima da parte degli studenti. Abbiamo lavorato bene con le Asl in sinergia con le scuole e gli uffici scolastici provinciali, secondo un modello già collaudato con il personale e i docenti. Avevamo detto che i maturandi rappresentavano l'inizio di un percorso, per questo replicheremo le chiamate scuola per scuola dal 23 agosto allargandolo a tutti gli studenti dai 12 anni in su, per metterli in sicurezza col vaccino prima della ripresa delle lezioni. La nostra attenzione al mondo della scuola e dell'Università è massima». «Ringrazio tutta la squadra che si è mossa per vaccinare tempestivamente i maturandi pugliesi - dichiara l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo - la Puglia ha dimostrato una grande efficienza, siamo stati primi in Italia a vaccinare il personale scolastico, abbiamo completato le somministrazioni ai maturandi e ci prepariamo a completare la platea degli studenti over 12».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal 23 agosto toccherà agli studenti pugliesi over 12 con inoculazioni in tutte le scuole**

**Vaccinazioni in 700 farmacie dal 20 giugno: verso la firma dell'accordo con la Regione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bari

## Vaccinazioni, ultimo sprint

Finite le liste dei maturandi, da domenica aperte le prenotazioni per tutti gli under 16, mentre proseguono i fragili. Anticipata la seconda dose di AstraZeneca, sedute speciali per Janssen

**Ma aumentano timori per la variante indiana: 17 casi non importati**

# Vaccini allo sprint anche sedute speciali per il monodose

Finiti i maturandi, da domenica prenotazioni per gli under 16  
Intanto tra Brindisi e Lecce allarme variante indiana per 17 casi

di Isabella Maselli

Diciassette nuovi casi di variante indiana, sette dei quali collegati da un unico focolaio e tutti residenti nelle province di Brindisi (9) e Lecce (8). Questa volta però la comunità indiana c'entra fino a un certo punto, visto che fra gli infettati oltre a cittadini indiani ci sono anche pugliesi. È quanto conferma Antonio Parisi, direttore del laboratorio di biologia molecolare di Putignano che ha analizzato i campioni: "Come sembra c'è una emergenza di un nuovo genotipo che sta parzialmente o integralmente sostituendo la presenza di variante inglese. Questa transizione va monitorata con attenzione per capire se questa variante tenda a sostituire l'inglese perché in grado di circolare anche nei pazienti parzialmente immunizzati. La cosa confortante è che non stiamo osservando contestualmente un aumento dell'incidenza".

La curva dei contagi in Puglia, comunque, continua a scendere, con il tasso di positività all'1,6 per cento, mentre accelera la campagna vaccinale. Sono già 2.611.631 le dosi somministrate e ogni giorno che passa si allarga la platea dei pugliesi vaccinati, arrivando ai giovanissimi. In poco più di una settimana tutti i circa 30 mila maturandi pugliesi che hanno aderito alla campagna vaccinale hanno ricevuto la prima dose, "con una adesione altissima" ha detto l'assessore regionale alla Salute, Pier Luigi Lopalco. "Possiamo proprio dire che la prima prova è superata" ha commentato il presidente Michele Emiliano, ringraziando "tutte le ragazze e i ragazzi che hanno risposto alla



▲ Il dg e l'assessore  
Da sinistra, Sanguedolce e Lopalco

**Il bollettino**  
Incidenza all'1,6%

**56**

**I positivi**  
Sono stati registrati 3.454 test e sono stati rilevati 56 casi positivi, con una incidenza dell'1,6%

**4**

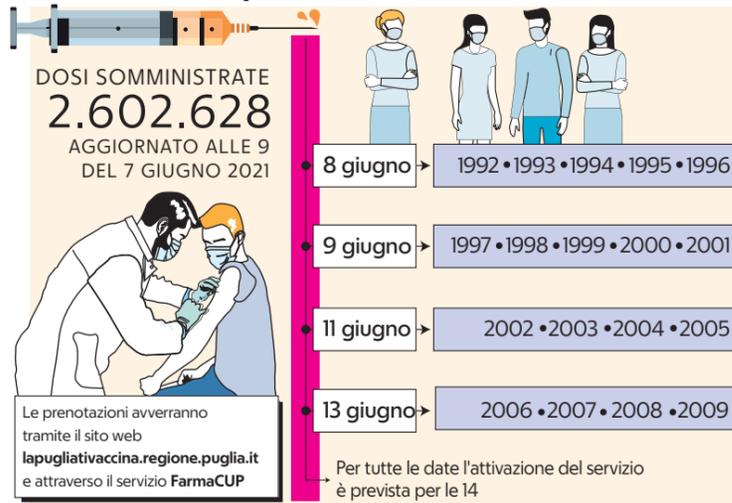
**Le vittime**  
Quattro decessi: 1 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Taranto

chiamata delle scuole vaccinando in massa. I vostri sorrisi – ha detto il presidente – resteranno tra le immagini più belle di questa campagna vaccinale". "Avevamo detto che i maturandi rappresentavano l'inizio di un percorso – ha aggiunto l'assessore Lopalco –, per questo replicheremo le chiamate 'scuola per scuola' dal 23 agosto allargandolo a tutti gli studenti dai 12 anni in su, per metterli in sicurezza col vaccino prima della ripresa delle lezioni". Ma prima di arrivare ai 12-15enni (che potranno prenotare dal 13 giugno), si stanno sbloccando progressivamente sul portale web [lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://lapugliativaccina.regione.puglia.it) le fasce di età precedenti: da ieri i giovani tra 29 e 25 anni, domani toccherà ai nati tra il 1997 e il 2001 e l'11 giugno potranno prenotarsi i nati tra il 2002 e il 2005. La campagna vaccinale prosegue inoltre con gli under 16 fragili. A Bari, da oggi e fino all'11 giugno, il Policlinico conta di completare tutti i 500 pazienti tra gli ambulatori del Giovanni XXIII e il punto di vaccinazione ospedaliero.

Non solo. La Asl di Bari ha aperto alla possibilità di anticipare le seconde dosi con Astrazeneca per gli over 60 che abbiano ricevuto la prima somministrazione tra il 4 e il 13 aprile, "per andare incontro alle diverse esigenze individuali, anche in vista dell'estate" spiega. Chi ha ricevuto la prima dose fra il 4 e l'11 aprile può fare la seconda oggi, chi si è vaccinato il 12 e il 13 aprile potrà completare il ciclo giovedì scegliendo tra sette centri vaccinali della provincia. E per Johnson&Johnson la stessa azienda sanitaria ha messo su per gli over 40 agende con prenotazioni dedicate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il calendario delle prenotazioni



## L'intervista

# Volpe "Il nostro hub sarà a disposizione di tutta la comunità"

di Cenio Di Zanni

### È tutto pronto?

«Prontissimo. Domani facciamo le prime somministrazioni sui 60 dipendenti amministrativi della nostra azienda che non avevano ancora ricevuto il vaccino. Questa prima sessione sarà una sorta di test, perché l'organizzazione va ancora roduta, naturalmente. Da dopodomani si potrebbe entrare nel vivo della campagna vaccinale in azienda».

Angelo Volpe, 52 anni, è amministratore delegato delle società La Lucente, una spa da 3mila dipendenti in tutta Italia che si occupa di pulizie e sanificazioni. E che è nella cordata di imprese promotrici di Vax4Job, progetto per il quale sono stati allestiti due hub vaccinali in altrettante aziende della provincia. «Il concetto è creare bolle di sicurezza attraverso la vaccinazione dei dipendenti, in modo da rendere sicuri gli ambienti di lavoro».

### Qual è la capacità di somministrazione?

«Qui da noi, nella zona industriale di Bari, e nell'hub allestito nella Network Contacts a Molfetta, si possono iniettare fino a 1.100 dosi al giorno, nel complesso».

### Fra dipendenti e familiari.

«Si inizia con i primi, gli altri seguiranno dal 16 giugno, stando alle previsioni delle autorità sanitarie. Intanto stiamo mandando loro gli elenchi dei dipendenti delle imprese che hanno promosso l'iniziativa: con La Lucente e Network Contacts ci sono anche Indeco, Tecnoacciai, Gruppo Turi e Tecsial. Ma sia chiaro: i nostri hub sono aperti a tutte le aziende che intendono far vaccinare i propri collaboratori, sempre su base volontaria».

### E i costi?

«Sono a carico delle imprese. Quelle promotrici in tutto hanno stanziato 50mila euro per l'allestimento degli hub. Per il resto la logica è quella mutualistica, c'è un reciproco sostegno, per intenderci. Noi abbiamo messo a disposizione i locali e il personale per la sanificazione degli stessi, Network contact i locali e i lavoratori del call center a supporto del servizio. I costi degli operatori sanitari, invece, sono a carico delle imprese che chiedono di far vaccinare i propri dipendenti».

### Per quanto resteranno in piedi, gli hub?

«Almeno fino a settembre, in base alle nostre previsioni. E speriamo che finisca tutto fino ad allora».

### Lei si vaccina in azienda?

«L'ho fatto il mese scorso, quindi non avrò questo onore. Però spero, anzi, conto di far vaccinare le mie due figlie nel nostro hub».

### Quali sieri saranno somministrati?

«Dipenderà dall'Asl. È possibile che sia utilizzato il vaccino Johnson&Johnson per questioni di praticità: è monodose, dunque non c'è bisogno di richiami. Sul punto però non abbiamo certezze».

### Torniamo alle aziende. Spesso si parla di responsabilità sociale d'impresa...

«È questo mi sembra un esempio concreto. Noi abbiamo continuato a lavorare nel periodo più nero della pandemia, sia durante il lockdown dell'anno scorso e sia nelle settimane scorse, in cui mezza Italia era in zona rossa. Abbiamo lavorato tanto anche negli ospedali, contribuendo alla lotta al virus con i servizi di sanificazione, per questo ci sembrava il minimo restituire quanto abbiamo ricevuto in più a causa di questa maledetta pandemia. Così non abbiamo avuto esitazioni: ci siamo rimboccati le maniche e in 20 giorni abbiamo messo su una cosa bellissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



**La capacità è fino a 1.100 dosi al giorno in entrambi i centri del progetto. I costi sono a carico delle aziende: per allestirli sono stati stanziati 50mila euro**

**Abbiamo lavorato tanto e ci sembrava il minimo restituire al territorio quanto abbiamo ricevuto in più a causa di questa maledetta pandemia**

”

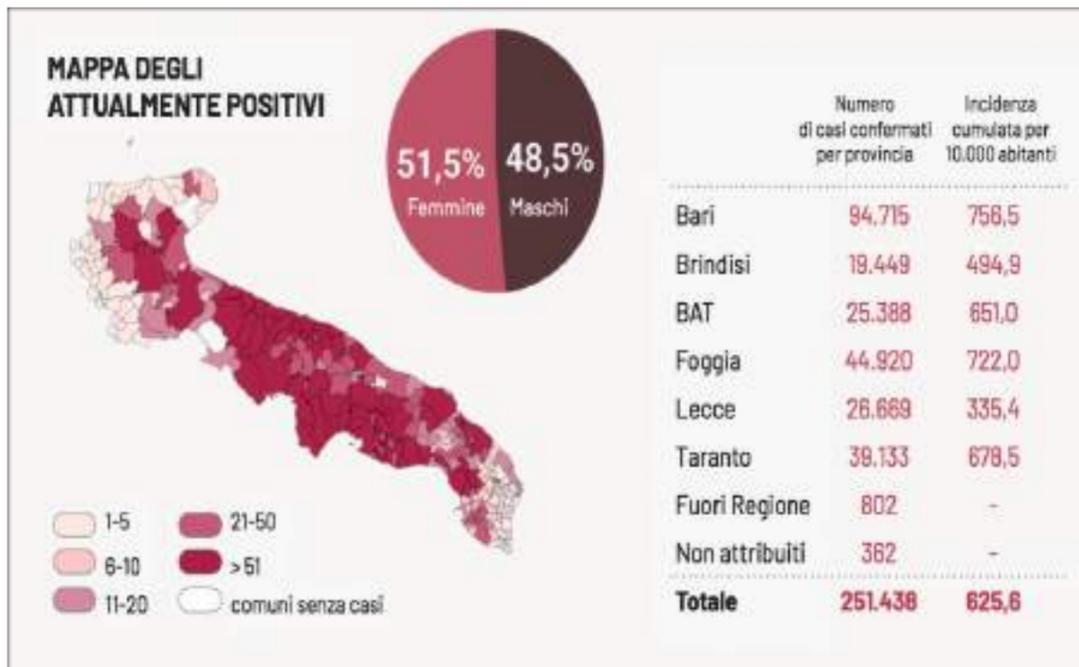
**EMERGENZA COVID**

# Maturandi ok: tutti vaccinati



Continua a correre la campagna vaccinale: in tutta la provincia 246mila persone hanno ricevuto almeno la prima dose. In Puglia gli studenti possono affrontare con tranquillità gli esami di maturità

PAGINE 8-9



● Il quadro della pandemia in Puglia  
 FONTE BOLLETTINO EPIDEMIOLOGICO DEL 7 GIUGNO



**LA PANDEMIA.** Si svuotano le strutture del territorio ionico. Contagi, numeri sempre bassi

# Coronavirus, ricoveri al minimo

TARANTO - Si conferma, netto, il trend che vede le strutture sanitarie del territorio ionico svuotarsi di pazienti Covid.

I dati sono come di consueto quelli ufficiali, forniti dalla Asl Taranto: alle ore 14 del 7 giugno, l'ospedale "San Giuseppe Moscati" ospita 14 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 7 presso il reparto Malattie Infettive; 6 presso il reparto di Pneumologia, uno presso il reparto di Rianimazione. L'ospedale Giannuzzi di Manduria ospita 4 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 3 presso il reparto di Medicina; uno presso il reparto di Rianimazione.

L'ospedale "San Marco" di Grottaglie ospita 10 pazienti affetti da Covid, presso il reparto di Medicina. La Casa di cura "Santa Rita" ospita 15 pazienti affetti da Covid. Il Presidio Covid post acuzie di Mottola ospita 3 pazienti post-Covid. Nelle ultime 24 ore si è registrato un decesso.

Per quanto concerne i contagi, pesa il basso numero dei tamponi, ma l'incidenza resta minima: ieri lunedì 7 giugno in Puglia (dati della Regione) sono stati registrati 3.454 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 56 casi positivi: 4 in provincia di Bari, 15 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia Bat, 15 in provincia di Foggia, 16 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto, un caso di residente fuori regione.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.533.789 test. 226.354 sono i pazienti guariti. 18.539 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 251.438 così suddivisi: 94.715 nella Provincia di Bari; 25.388 nella Provincia di Bat; 19.449 nella Provincia di Brindisi; 44.920 nella Provincia di Foggia; 26.669 nella Provincia di Lecce; 39.133 nella Provincia di Taranto; 802 attribuiti a residenti fuori regione; 362 provincia di residenza non nota.

"E' incontrovertibile il fatto che i decessi" per Covid-19 "stanno diminuendo, e che stanno diminuendo i ricoveri in terapia intensiva, ma è tutto merito della vaccinazione. Tutto quello che potevamo fare noi in aggiunta alla vaccinazione non l'abbiamo fatto.

Se non ci fosse la vaccinazione, l'Italia sarebbe vulnerabile come 2 anni fa". Il virologo Andrea Cri-

santi, direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova, ad 'Agorà' su Rai3 torna a evidenziare da parte sua le lacune della lotta al coronavirus pandemico nel nostro Paese:

poco tracciamento per monitorare l'andamento dei contagi, poco sequenziamento per intercettare le varianti di Sars-CoV-2.

"A me piacerebbe vedere questa Italia sempre più bianca - dice l'e-

sperto - con un numero adeguato di tamponi e adeguate misure di sorveglianza. Se l'Italia avesse 2mila casi" di Covid al giorno "e 700mila tamponi", ossia tanti quanti ne fa il Regno Unito, ai nu-

meri dei bollettini quotidiani "ci crederei. L'Inghilterra ha 6mila casi e 2-3 decessi al giorno - osserva - Come facciamo noi ad avere i casi che conteggiamo", poco più di 2mila, "e 20 volte più morti? Non quadra. La spiegazione - ripete Crisanti - è che a mio avviso non abbiamo fatto negli ultimi mesi abbastanza tamponi e abbastanza tracciamento. Di fatto, c'è ancora un sommerso importante". "Sapremo probabilmente fra ottobre e novembre" se sarà necessaria una terza dose di vaccino anti-Covid.

"La cosa buona è che pare si possano combinare" diversi prodotti-scudo, "mischiare per esempio AstraZeneca con Pfizer, e pare diano un'ottima risposta immunitaria. Questa è una buona notizia". Questione mascherine: "Nel momento in cui la percentuale di vaccinati" contro Covid-19 "aumenta, proseguendo a questo ritmo" di vaccinazione, "immagino che entro un mese all'aperto la mascherina ce la potremo levare tranquillamente.

In Inghilterra, ma anche negli Stati Uniti, ormai all'aperto non la usa praticamente più nessuno". Geolocalizzare chi entra nei luoghi pubblici aiuterebbe la guerra contro Covid-19, è la convinzione di Crisanti, che propone anche per l'Italia il "giusto compromesso" che "è stato trovato in Inghilterra: ogni volta che una persona entra in un cinema, in uno stadio, in un ristorante", insomma "in un luogo pubblico, scannerizza un codice QR e immediatamente si sa che è stata lì".

Quindi "non una geolocalizzazione continua, in ogni singolo istante", ha precisato, bensì appunto "un compromesso" che "non mi pare - sottolinea - una grande deroga al diritto di privacy". "Nel momento in cui uno paga con la carta di credito, o con App o con qualsiasi altro strumento, è chiaro che in quel momento già delega tutti i suoi diritti di privacy", fa notare lo scienziato.

"Noi siamo continuamente tracciati per fini commerciali - aggiunge - La privacy è il recinto legislativo attraverso il quale le grandi compagnie gestiscono il loro business.

Sarei dell'idea di scardinare questa cosa, di abolire la privacy, perché è il solo modo per rompere questi monopoli".

**LA PANDEMIA.** Aperte le prenotazioni per le fasce d'età più giovani. Si punta ad una nuova accelerata

# Vaccinati tutti i maturandi pugliesi

TARANTO - Si corre verso l'immunità. La campagna vaccinale anti-Covid continua, in Puglia e nel Tarantino. **Sono 2.611.631 le dosi di vaccino anticovid somministrate sinora in Puglia** (dato aggiornato alle ore 17 di ieri dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono il 92% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 2.837.585).

“In pochi giorni abbiamo completato la vaccinazione dei maturandi pugliesi in tutte le province, con una adesione altissima da parte degli studenti. Abbiamo lavorato bene con le Asl in sinergia con le scuole e gli uffici scolastici provinciali, secondo un modello già collaudato con il personale e i docenti. Avevamo detto che i maturandi rappresentavano l'inizio di un percorso, per questo replicheremo le chiamate “scuola per scuola” dal 23 agosto allargandolo a tutti gli studenti dai 12 anni in su, per metterli in sicurezza col vaccino prima della ripresa delle lezioni. La nostra attenzione al mondo della scuola e dell'Università è massima”: lo comunica l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco. “Ringrazio tutta la squadra che si è mossa per vaccinare tempestivamente i maturandi pugliesi - dichiara l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo - la Puglia ha dimostrato una grande efficienza in questo ambito, siamo stati primi in Italia a vaccinare il personale scolastico, abbiamo completato le somministrazioni ai maturandi e ci prepariamo a completare la platea degli studenti over 12, dal 23 agosto, con lo schema “scuola per scuola” che ha funzionato così bene sinora”. Il governatore Michele Emiliano ha scritto un post su facebook: “Possiamo proprio dire che la prima prova è superata! Grazie a tutte le ragazze e i ragazzi che hanno risposto alla chiamata delle scuole vaccinandosi in massa. I vostri sorrisi resteranno tra le immagini più belle di questa campagna vaccinale. La vaccinazione anti covid prosegue negli hub per tutta la popolazione: dal 13 giugno potranno prenotare il vaccino tutti i pugliesi dai 12 anni in su (sul sito [lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://lapugliativaccina.regione.puglia.it), in farmacia e attraverso il numero verde 800713931). E in vista del nuovo anno scolastico, dal 23 agosto organizzeremo come per i maturandi, vaccinazioni ‘scuola per scuola’ visto che ha funzionato così bene, per riprendere le lezioni in classe in sicurezza e tranquillità”.

**Dalle 14.00 di ieri sono state aperte le prenotazioni per le classi 1992-1996** tramite il sito [lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://lapugliativaccina.regione.puglia.it), con il sistema delle farmacie convenzionate FarmaCup e con il numero verde 800713931 (dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20).

In Puglia si è aperta la campagna per gli under30, le adesioni avverranno a scaglioni: si inizia con i ragazzi tra 29 e 25 anni, **mercoledì toccherà ai nati tra il 1997 e il 2001, l'11 giugno potranno prenotarsi i nati tra il 2002 e il 2005 e il 13 giugno si chiuderà con i nati tra il 2006 e il 2009.** Alle 14.30 di ieri erano già 35.055 i ragazzi pugliesi tra 29 e 25 anni che si erano collegati al portale “lapugliativaccina” per aderire alla campagna di vaccinazione anti Covid e prenotare il proprio appuntamento.

Continua la campagna vaccinale

**in Asl Taranto dove sono state somministrate in totale 368mila dosi di vaccino.**

Sono così 246mila le persone che hanno ricevuto la prima dose, mentre circa 122mila hanno completato la vaccinazione. Ieri mattina, negli hub vaccinali della provincia, sono state somministrate oltre 3mila e 400 dosi di vaccino: a Taranto 499 dosi alla SVAM, 472 al Palaricciardi e 432 all'hub allestito all'Arsenale Militare; 366 dosi a Grottaglie, 392 a Manduria, 337 a Martina Franca, 475 dosi a Massafra e 443 a Ginosa.

Come da indicazioni regionali, anche in Asl Taranto si è avviata domenica la vaccinazione dei ragazzi dai 12 ai 17 anni in condizione di fragilità. Presso il Padiglione Vinci del SS. Annunziata, sono stati vaccinati 28 ragazzi (14 ragazzi e 14 ragazze), alcuni dei quali seguiti dal reparto di oncematologia pediatrica del presidio centrale.

Questo mentre continua il progressivo calo di pazienti Covid ricoverati negli ospedali pugliesi: secondo il report dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali attual-

mente solo il 6% dei posti letto di Terapia intensiva è occupato da persone positive al Coronavirus, al di sotto della media italiana che è del 9%.

Anche nei reparti di Malattie infettive e Pneumologia continua la «discesa»: il 12% dei posti letto è riservato a pazienti Covid, la media italiana è dell'8% mentre la soglia critica è fissata al 40% dal ministero della Salute.

Intanto, **la terza dose del vaccino Covid potrebbe essere necessaria: è l'ipotesi prospettata dal generale Francesco Paolo Figliuolo**, commissario all'emergenza Coronavirus intervenendo in V Commissione della Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione), spiegando che ad oggi sono state “consegnate 28,3 milioni di dosi”. “Eventuali criticità costituiscono un'enorme carica motivazionale che ci spinge ogni giorno a fare sempre di più nella massima trasparenza, rigosità e nel pieno rispetto della legge. La poderosa e complessa macchina della struttura commissariale si sta rivelando uno strumento efficace e straordinario.



● Vaccinazioni anti-Covid, si va avanti

Questa macchina deve condurre gradualmente nei prossimi mesi a un binario di ordinaria gestione dell'attività vaccinale futura che, stante gli attuali scenari, potrebbe prevedere la necessità di almeno un'ulteriore dose di richiamo”, dice Figliuolo.

“E' un onore”, ha detto, “servire il Paese per questa importantissima missione: sento sulla mia pelle la grande responsabilità e, soprattutto, quanto gli Italiani si aspettano in questo particolarissimo

momento”. “La pandemia, infatti, ha mietuto centinaia di migliaia di vittime in tutto il mondo, incidendo profondamente sulla vita quotidiana della popolazione e sulla capacità produttiva di tutti gli Stati, ‘frammentando la società’. Ritengo imprescindibile, in tale ottica, che l'esecuzione del piano vaccinale coinvolga capillarmente tutte le realtà, proprio per far sentire la presenza dello Stato e delle Istituzioni in questo momento storico di particolare difficoltà”. “Al termine del Primo trimestre del 2021, abbiamo ricevuto 14,18 milioni di dosi. Pfizer e Moderna hanno fornito quantitativi sostanzialmente in linea con la programmazione (8,75 milioni per Pfizer e 1,33 milioni per Moderna), mentre Vaxzevria (ex AstraZeneca), è risultata deficitaria di 1,24 milioni di dosi (4,11 milioni anziché 5,35 milioni)”. “Il previsionale del Secondo trimestre - ha proseguito - in base agli accordi preliminari di acquisto, prevede 54,7 milioni di dosi complessive delle citate tre aziende fornitrici, unitamente a Johnson&Johnson, le cui somministrazioni sono iniziate dopo la metà di aprile. Ad oggi, nel periodo aprile-maggio (2 mesi su 3 del Q2), sono state consegnate di Pfizer circa 19 milioni di dosi; di Moderna circa 2,5 milioni; di Vaxzevria circa 5,2 milioni; di Johnson&Johnson circa 1,6 milioni per complessive 28,3 milioni di dosi”. “Va da sé - ha concluso - che la progressione del piano nei tempi previsti, o più rapidi, non possa prescindere dalla consegna delle dosi necessarie, con distribuzione omogenea nel tempo, per garantire un regime di somministrazioni costante”. “Mi preme rilevare l'importanza della pianificazione che è alla base della sostenibilità della campagna vaccinale. Infatti, è solo attraverso il corretto equilibrio tra la progressività dell'incremento delle potenzialità di somministrazione e della disponibilità di dosi che gli obiettivi prefissati in termini di inoculazioni giornaliere possono essere ottenuti. Per tale ragione, la continua attività di pianificazione svolta dalla Struttura Commissariale è resa nota alle Regioni attraverso la comunicazione dei valori target da conseguire ogni settimana”. Il commissario Figliuolo chiede alle Regioni di intercettare “le persone vulnerabili” e quelle “poco avvezze all'uso dei sistemi informatici” per la vaccinazione, “verificando contestualmente il fenomeno delle mancate adesioni”. “E' probabile che permarranno minime percentuali di non raggiungibili (alla luce di mancate adesioni e di chi non può essere vaccinato per altre motivazioni, magari di carattere sanitario)”.

# La Regione si adegua alle indicazioni di Figliuolo, prenotazioni possibili dal 13 giugno

## Manduria Il forum con il ministro Garavaglia



La Regione Puglia l'ha giustificato con un «problema di comunicazione». Resta il fatto che dopo averle disposte dal 23 agosto, sulle prenotazioni dei vaccini ai ragazzi dai dodici anni in su è arrivata la retromarcia. Potranno essere effettuate già a partire da domenica prossima. Restano confermate le sessioni scolastiche dal 23 agosto.

a pagina 3

Inserita la fascia di età fino a quindici anni come voluto dal generale Figliuolo. AstraZeneca, anticipati i richiami

## Dosi agli over 12 anche in Puglia: prenotazioni a partire da domenica

**BARI** Dal 13 giugno prossimo, gli adolescenti pugliesi dai 12 ai 15 anni potranno prenotare la vaccinazione antiCovid attraverso i canali messi a disposizione dalla Regione Puglia, nel rispetto delle disposizioni del commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo che ha invitato le regioni ad aprire, dal 3 giugno scorso, a tutte le fasce di età. Restano confermate le sessioni scolastiche a partire dal 23 agosto che puntano, sul modello della vaccinazione dei maturandi, praticamente completata, a recuperare gli indecisi o chi ha preferito soprassedere alla prenotazione. Obiettivo: rientrare in sicurezza a scuola a metà settembre, con la maggior parte degli studenti vaccinati almeno con la prima dose di Pfizer. I richiami, per quelli che si vaccineranno dal 23 agosto, sono fissati dopo 21 giorni dalla prima somministrazione.

Dallo staff del presidente Michele Emiliano, rientrato dalla missione in Russia domenica sera, arrivano parole chiare dopo «le sollecitazioni della stampa sul tema» e «un problema di comunicazione» dei giorni scorsi in cui la Regione aveva annunciato solo sommi-

**I numeri della giornata**

**3.454**

tamponi

**56**

positivi

**4**

decessi

nistrazioni a scuola con elenchi forniti «dalle scuole medie inferiori». «Il generale Figliuolo è molto bravo ed è facile obbedirgli per una serie di ragioni - chiosa Emiliano a margine della rassegna organizzata a Manduria da Bruno Vespa - Io mi sono trovato molto bene con lui, gli sono grato anche della sua sincerità. È venuto qua - sottolinea il presidente - quando tutti attaccavano la Puglia e ha detto che questa è una delle regioni migliori, che meglio ha gestito le vaccinazioni».

Domenica è stato aggiornato il sito «La Puglia ti vaccina» con

la nuova fascia di età dei nati tra il 2006 e il 2009. L'auspicio è che la risposta dei più giovani sia la stessa, entusiasta, degli under 30 che ieri, all'apertura delle prenotazioni, in oltre 30 mila hanno preso d'assalto sito, farmacie e numero verde per ottenere un appuntamento vaccinale. «In pochi giorni abbiamo completato la vaccinazione dei maturandi pugliesi in tutte le province, con una adesione altissima da parte degli studenti - spiega l'assessore regionale alla sanità, Pier Luigi Lopalco - Abbiamo lavorato bene con le Asl in sinergia con le

Anche in Puglia sarà possibile prenotare il vaccino per i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 15 anni. Anticipati i richiami di AstraZeneca

scuole e gli uffici scolastici provinciali, secondo un modello già collaudato con il personale e i docenti. Avevamo detto - sottolinea l'assessore - che i maturandi rappresentavano l'inizio di un percorso, per questo replicheremo le chiamate scuola per scuola dal 23 agosto allargandolo a tutti gli studenti dai 12 anni in su, per metterli in sicurezza col vaccino prima della ripresa delle lezioni. La nostra attenzione al mondo della scuola e dell'università è massima». Uno schema che anche per l'assessore regionale all'Istruzione, Sebastiano Leo,

«ha funzionato così bene sino a ora». Solo nella Asl Bari sono stati vaccinati più di 8mila maturandi. Nel Barese il 53% della popolazione residente ha ricevuto almeno la prima dose e il 22% anche la seconda. Possibilità di anticipare l'appuntamento, ad oggi e al 10 giugno, per la somministrazione della seconda dose di AstraZeneca per chi ha fatto la prima fra il 4 e il 13 aprile scorsi. La vaccinazione, indipendentemente dalla sede Asl di somministrazione della prima dose, sarà garantita negli hub di Bari - Fiera del Levante, Capurso - Palapadovani Traversa via Ognissanti, Valenzano - Palazzetto dello sport, Altamura - Palazzetto dello Sport via Manzoni, Bitonto - Scuola media Rutigliano, Sammichele - Palazzetto dello Sport, Alberobello - Centro Polivalente via Confine. Ad oggi, il 45,55% dei pugliesi ha ricevuto almeno una dose di vaccino e il 20,51% ha fatto anche il richiamo. Ieri è stata aperta un'agenda dedicata agli over 40 riservata al vaccino J&J e altre agende per le prenotazioni potranno scattare nei prossimi giorni.

**L. d. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'intervista

di **Lucia del Vecchio**

**Bari** Fabrizio Pregliasco, virologo, ricercatore del dipartimento di Scienze biomediche per la salute dell'Università degli Studi di Milano e direttore dell'Ircs Galeazzi, perché vaccinare contro il Covid anche gli adolescenti dai 12 ai 15 anni?

«Innanzitutto perché il 23% della casistica del Covid interessa la fascia di età da 0 a 18 anni. È vero che solo l'1% è legato alla malattia grave, ma i decessi ci sono. In Italia ne abbiamo avuti circa una trentina. In altre nazioni, dove c'è stata meno attenzione, come il Brasile, se ne contano mille, ma si teme che tra i giovanissimi ci siano state più di tremila vittime del virus. C'è, quindi, un certo rischio personale che, anche se non è così elevato, suggerisce però attenzione».

**La casistica potrebbe indurre i genitori a lasciar perdere. Perché non devono farlo, oltre alla valutazione del rischio personale?**

«Ovviamente, l'elemento più determinante che deve indurre alla vaccinazione anche gli adolescenti è quello dell'utilità sociale».

**Ci spiega?**

«La vaccinazione degli adolescenti contribuisce fortemente alla riduzione della diffusione del virus che è particolarmente infido per-

**Chi è**

● **Fabrizio Pregliasco**, virologo, ricercatore del

dipartimento di Scienze biomediche per la salute dell'Università degli Studi di Milano, è direttore dell'Ircs Galeazzi ed è uno degli esperti che si è occupato della lotta al Coronavirus fin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria



## Il virologo Pregliasco: «Giusto vaccinare i ragazzi, procedere il prima possibile»

ché la stragrande maggioranza dei casi di infezione è banale. Questa è, infatti, la forza paradossale del Covid, per cui si mantiene una catena di contagio continua, proprio perché è difficile individuare i soggetti contagiosi. A settembre si deve rientrare a scuola per seguire le lezioni in presenza. E occorre farlo in sicurezza».

**Le regioni stanno procedendo in ordine sparso. Quando bisogna cominciare a vaccinare anche i ragazzi dai 12 ai 15 anni?**

«Il più presto possibile. La velocità con cui copriamo più persone in questo mo-

mento è elemento veramente importante, anche per il procedere delle varianti. Le vie sono due: gli hub sono importanti e vanno usati in questo momento. In parallelo occorre un lavoro di fino con occasioni di offerta vaccinale di prossimità».

**Si torna a scuola a metà settembre. I ragazzi devono tornare in aula con due dosi già effettuate?**

«La massima copertura si ottiene ad una settimana dalla seconda dose. Certo, una dose è meglio di niente. Ma ovviamente sarebbe preferibile entrare a scuola con i richiami già fatti».



**I dati e le strategie**  
Il 23 per cento della casistica del Covid interessa la fascia di età tra 0 e 18 anni  
Per la sicurezza a scuola assicurare a tutti la seconda dose

**A proposito di varianti, quanto la preoccupa la variante indiana?**

«L'Inghilterra fa scuola. La variante Delta ha una maggiore capacità di contagio del 50% ed è anche più cattiva: aumenta di 2,6 volte il rischio di ospedalizzazione nella casistica inglese. Di buono c'è che la vaccinazione completa, con due dosi, garantisce ancora una copertura, seppure con qualche eccezione. Questo deve indurci a velocizzare».

**Gli under 30 stanno rispondendo con entusiasmo alla chiamata vaccinale.**

«Sì, hanno capito che è la chiave per andare incontro all'estate in libertà. La molla che ha fatto la differenza è stata senza dubbio il green pass. Questo è vero, è bello, è giusto».

**Possiamo parlare di libertà vigilata?**

«Diciamo usata sempre con molta prudenza».

**Si aspetta lo stesso entusiasmo per i più piccoli?**

«Qui la percezione dei genitori giocherà un ruolo determinante. Mi auguro che non sottovalutino la situazione pensando che in fondo i più giovani non hanno problemi gravi o che prevalga la paura degli eventuali eventi avversi. La vaccinazione in generale è sempre un atto di solidarietà e in particolare per il Covid. Vaccinandoci tutti, si proteggono i singoli, la famiglia, i soggetti fragili. Il virus circola e ogni contatto resta sempre a rischio. I vaccini sono sicuri ed efficaci e gli eventi avversi molto limitati. Decisamente inferiori rispetto ai benefici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccini: un italiano su quattro contrario, solo il 50% è sicuro

**L'indagine.** La propensione più alta a vaccinarsi è tra i giovanissimi, ma poi cala nella fascia 25-44 anni. Il 41% è disposto a immunizzarsi ogni anno. Pesano timori e dubbi, manca un piano di comunicazione

**Marzio Bartoloni**

**C**i sono gli indecisi che probabilmente alla fine in buona parte si vaccineranno, c'è chi esita in attesa di vedere come va la pandemia per decidere e poi ci sono quelli ribattezzati come "ni-vax" perché difficili da convincere. E infine c'è lo zoccolo duro dei no vax che non accetteranno mai di immunizzarsi. È su questa ampia fetta di italiani che si gioca la partita più importante della più grande campagna vaccinale di tutti i tempi: quella che proverà a raggiungere entro settembre con i vaccini l'80% degli italiani, compresi i 12-15enni come chiesto ieri dal commissario Figliuolo per assicurarsi l'ambita immunità di gregge. Al momento però gli italiani sicuri di volersi vaccinare sono la metà: secondo una survey in via di pubblicazione realizzata a fine aprile da Iqvia - uno dei più importanti provider mondiali di dati sanitari - su 800 medici, 200 farmacisti e 400 cittadini il 50% degli italiani è certo di vaccinarsi. A questi si aggiunge un 25% di popolazione di indecisi che dicono che probabilmente si vaccineranno ma non hanno ancora la certezza. Un'area grigia insomma a cui si aggiunge un altro 25% di contrari al vaccino divisi tra chi sicuramente non lo farà (l'8%) e un'ampia fetta (il 17%) che sostiene che probabilmente dirà no al sicuro contro il Covid.

L'indagine di Iqvia è interessante perché mostra anche la propensione al vaccino in base all'età e si scoprono delle sorprese: a esempio i più favorevoli sono i giovanissimi tra i 18 e i 24 anni con solo il 13% che probabilmente dirà di no al vaccino, un dato che sembra trovare conferma dalla corsa di questi giorni agli open day del vaccino riservato ai ragazzi. La fetta più ampia di contrari o di probabilmente contrari si concentra tra i giovani adulti delle fasce 25-34 anni (27%) e 35-44 anni (28%), quelle interessate dalle vaccinazioni pro-

prio in questa fase. Ma i "resistenti" si contano anche tra gli over 65 con un altro 27%, diviso tra chi dice sicuramente no al vaccino (il 13%) e chi probabilmente no (14%). Un dato preoccupante, questo, perché si tratta della fascia d'età che rischia di più ricoveri e decessi con il Covid. E tra l'altro anche qui le resistenze sembrano trovare conferma negli ultimi dati: secondo l'ultimo report del Governo sui vaccini sono 3,3 milioni gli over 60 che ancora non hanno ricevuto la prima dose (400 mila over 80, 900 mila over 70 e 2 milioni di over 60). Un fronte questo su cui ieri Figliuolo ha chiesto alle Regioni di attivarsi per intercettare soprattutto chi ha difficoltà all'uso del web.

Ma è indubbio che ora più che mai sia necessario anche un ampio «piano strutturato di informazione e comunicazione» per ridurre l'esitazione vaccinale, come chiede sempre un paper in via di pubblicazione di Iqvia messo a punto da un gruppo di esperti (tra questi Walter Ricciardi e Guido Rasi). Anche perché il sondaggio di Iqvia mostra come dietro all'esitazione emergano timori e preoccupazione (39%), incertezza (16%), rabbia e insofferenza (7%). Una situazione determinata anche dalla scarsa o appena sufficiente conoscenza dei vaccini registrata da ben un cittadino su tre (il 33%). Del resto la maggioranza si informa dai giornali (75%) e dai social media (35%). Cruciale dunque un vero piano di comunicazione anche perché se si dovesse continuare la vaccinazione anche nei prossimi anni solo il 41% si dice già convinto ad aderire. «Malgrado il fatto che alcuni italiani abbiano delle resistenze a vaccinarsi, quasi tutti dichiarano che la vaccinazione sia l'unica via d'uscita dalla pandemia. È importante che i medici possano favorire la divulgazione di una informazione corretta che rassicuri i cittadini sull'importanza di vaccinarsi», avverte Sergio Liberatore, amministratore delegato di Iqvia Italia.

## Gli italiani e il vaccino contro il Covid

Indagine sulla vaccinazione anti-Covid19, per fasce d'età. Dati in %

■ SICURAMENTE SÌ ■ PROBABILMENTE SÌ ■ PROBABILMENTE NO ■ SICURAMENTE NO

### INTENZIONE A VACCINARSI PER FASCE D'ETÀ

Tra chi non ha ricevuto la prima dose o che non ha ancora un appuntamento



### INTENZIONE A RIPETERE LA VACCINAZIONE

Tra chi è disposto a ripetere la vaccinazione annualmente



### LIVELLO DI CONOSCENZA

Il livello di conoscenza dei vaccini anti-Covid19 ad aprile 2021

■ OTTIMA ■ BUONA ■ SUFFICIENTE ■ SCARSA



Fonte: Iqvia, aprile 2021

**CONTRATTI RIVISTI**  
Il commissario sta valutando 200 contratti di forniture rinegoziando con risparmi per 345 milioni

— Marco Ludovico

## «Più green pass, se serve obbligo a settembre»

### L'intervista Guido Rasi

Consulente del commissario Figliuolo

«**B**isogna puntare sugli indecisi soprattutto la fascia dei 30enni che è quella meno convinta a vaccinarsi e quella più a rischio contagio per la importante vita sociale che fa. Sicuramente può essere utile un piano di comunicazione istituzionale che finora è mancato, ma siamo ancora in tempo. Anzi questo è il momento in cui fare una campagna anche sui social perché è ora che il problema emerge e tra l'altro si hanno argomenti molto favorevoli: a partire dal fatto che i vaccini funzionano visto che crollano morti e ospedalizzazioni e sono sicuri come è documentato da 2 miliardi di somministrazioni».

Per Guido Rasi, microbiologo all'università di Tor Vergata ex dg dell'Ena e ora consulente scientifico del commissario Figliuolo bisogna partire da qui per intercettare indecisi ed esitanti. «Con i no vax penso invece ci sia poco da fare».

**Oltre alla comunicazione come convincere il 25% di indecisi?**  
Serve un incentivo soprattutto per la fascia d'età più giovane. Userei in modo più perentorio il green pass senza il quale precluderei alcune cose: dai voli aerei ad alcune attività ludiche come i concerti o le partite di calcio ma anche i ristoranti. Per metà luglio chi vuole potrà avere il vaccino e quindi magari si potrebbero consentire grandi tavolate solo a chi è vaccinato.

**Poi ci sono anche i 13 milioni di over 60 che ancora non si sono vaccinati.**

Li secondo me c'è una quota che ha difficoltà logistiche. E queste vanno risolte innanzitutto grazie al



Guido Rasi. Docente di microbiologia, ex dg dell'Ena e consulente di Figliuolo

medico di famiglia oppure ricorrendo al farmacista più vicino o in extremis ricorrendo alla struttura commissariale che so che è pronta a fare la sua parte per le situazioni più difficili raggiungendo a casa chi si vuole vaccinare ma non si può muovere.

**Ma si potrebbe valutare anche l'ipotesi di estendere l'obbligo vaccinale a tutta la popolazione?**

Da settembre se non fossimo soddisfatti dei risultati raggiunti penserei alla possibilità di introdurre l'obbligo vaccinale o in alternativa precluderei diverse attività a chi non si vuole vaccinare.

**Ci sono molti dubbi tra i genitori per vaccinare i figli minori**  
Dai test si è visto che i vaccini sono sicuri anche nella fascia dai 12 ai 16 anni e quindi non ci devono essere esitazioni anche in vista della riapertura delle scuole. Ma sono convinto che ci giochiamo tutto nella fascia dei 20-30 anni che è quella che ha più vita sociale e dove si trasmette di più il virus.

**Il rischio qual è se non si vaccinano?**

Senza un 70-80% di adulti vaccinati c'è il rischio che il virus continui a circolare con l'incognita dell'arrivo di nuove varianti che possono sempre minare l'efficacia dei vaccini.

— Mar.B.

**LE VARIANTI**  
Serve ampia adesione o il virus circola, con le varianti che possono minare l'efficacia dei vaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Quando la medicina nucleare è una cura

**Radiofarmaci.** A oggi un unico trattamento è autorizzato dall'EmA, per la terapia dei tumori neuroendocrini. Ma sono in corso numerosi studi che prevedono l'integrazione di questa strategia terapeutica con le terapie disponibili attualmente

Federico Mereta

**C**'è una parola che sempre più spesso echeggia nei corridoi dei reparti di oncologia: teragnostica, una crasi tra diagnostica e terapia. Non si individuano solo le tracce invisibili di una lesione tumorale, ma si punta a far diventare la medicina nucleare parte di un processo di cura. Come? Con un'iniezione endovenosa di specifici radiofarmaci, capaci di cedere radiazioni mirate a breve distanza di tempo: quando questi riconoscono i target cellulari, ne provocano la distruzione. «In pratica si tratta di uno sviluppo della medicina nucleare che, grazie alla capacità di alcuni radioisotopi di andare a fissarsi direttamente e selettivamente alle cellule tumorali, oggi può portare a un attacco "intelligente" a queste cellule - spiega Umberto Ricardi, direttore del dipartimento di Oncologia della Città della Salute e della Scienza di Torino. Ad oggi un unico trattamento è autorizzato dall'EmA, quello con lutezio-177 per la terapia dei tumori neuroendocrini o Net. Ma si stanno sviluppando numerosi studi che prevedono l'integrazione di questa strategia terapeutica con le attuali terapie disponibili. Tre le altre forme neoplastiche in studio, oggi grande attenzione è dedicata al tumore della prostata per un semplice motivo: esiste un antigene di membrana, chiamato PSMA, che fa pensare ad un trattamento mirato in caso di recidive grazie a radiofarmaci (o radioligandi) specifici che in qualche modo agiscono da anticorpi anti-PSMA. Individuano l'obiettivo, ovvero la cellula neoplastica, e si attivano per attaccarlo e distruggerlo».

Proprio su questo fronte, una no-

richiesta di autorizzazione per Lutetium-177 dovrebbe essere presentata per la registrazione all'Agenzia europea per i medicinali e FDA nella seconda metà del 2021. Altri programmi di studio in fase precedente nella nostra pipeline includono NeoB, che si ritiene colpisca i tipi di tumore che esprimono il recettore del peptide a rilascio di gastrina (potenziali indicazioni del target per il tumore al seno, ai polmoni e specifiche forme chiamate Gist) e FF-10158, che si pensa colpisca specifici recettori (alfa-V-beta dell'integrina - sottotipi 3 e 5), particolarmente sovraespressi su tumori e metastasi altamente vascolarizzati. Con un approccio integrato dalla scoperta iniziale allo sviluppo in fase avanzata, il nostro team è in una posizione unica per guidare lo sviluppo della prossima generazione di terapie con radioligando».

ARMANDO TESTA



**Teragnostica.** Disciplina che fa diventare la Medicina nucleare parte di un processo di cura

## Tre le altre forme neoplastiche in studio, oggi grande attenzione è dedicata al tumore della prostata

Una importante arriva dal Congresso dell'American Society of Clinical Oncology (Asco) grazie ai risultati dello studio Vision. Una terapia mirata con radioligando (Lu-PSMA-617) che ha come obiettivo proprio il PSMA e come radioisotopo il lutezio, in aggiunta alla terapia standard ottimale, migliora la sopravvivenza globale rispetto al trattamento nei soggetti con carcinoma della prostata progressivo metastatico resistente alla castrazione ma ovviamente positivo al PSMA rispetto alla sola terapia attuale. L'riduzione del rischio di decesso è stimata intorno al 38% e si è vista anche una significativa riduzione del rischio di progressione radiografica. «Entriamo nell'era della medicina di precisione nel carcinoma della prostata con lo studio Vision - spiega Giuseppe Procopio, responsabile Oncologia Medica genitourinaria della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano -. Per la prima volta viene dimostrata l'azione antitumorale selettiva di un radiofarmaco, il lutezio, in pazienti con malattia in fase di resistenza alla castrazione. L'efficacia antitumorale del lutezio ha indotto un significativo vantaggio in sopravvivenza libera da progressione e globale in pazienti selezionati sulla base di un esame diagnostico innovativo quale la Pet Psma».

Insomma, la teragnostica punta a diventare una strategia di cura per alcune forme di cancro e diversi sono i player internazionali nel settore. Tra questi c'è Advanced Accelerator Applications (AAA), acquisita da Novartis nel 2018. «Oggi AAA ha la sua prima terapia con radioligando approvata, in Europa, Stati Uniti, Canada, Israele, Corea del Sud, Singapore, Hong Kong e Taiwan - spiega la Presidente Skidnie Golombowski-Daffner. Aspiriamo a espandere ulteriormente la disponibilità della terapia: la

BREVI

CORONET

## Tumore e Covid, l'AI anticipa il rischio

L'intelligenza artificiale (AI) entra in campo per la gestione ottimale di Covid-19 nelle persone con tumore. Grazie ad un sistema chiamato Coronet, basato su parametri come i livelli di proteina-C reattiva (indice d'infiammazione) o numero delle piastrine, oltre ai dati anagrafici, è possibile disegnare la gravità dell'infezione da Sars-Cov-2 e anche prevedere il possibile bisogno di ricovero e trattamenti invasivi. Il sistema di AI, basato inizialmente sulle informazioni relative a poco meno di un migliaio di pazienti, è stato messo a punto dagli esperti del Christie NHS Foundation Trust di Manchester ed è stato presentato al convegno annuale dell'Asco (American Society of Clinical Oncology). Il supporto decisionale ha identificato i soggetti con tumore a maggior rischio di decesso in caso di Covid in quasi quattro casi su cinque.

TUMORE AL SENO

## Con il test genetico recidive ridotte

Test genetici? Irrinunciabili per le donne con tumore al seno. Lo conferma uno studio presentato all'Asco su giovani donne con tumore al seno negativo per recettori Her-2 e positivo per le mutazioni Brca 1 e 2. In queste pazienti un farmaco della famiglia dei Parp-inibitori (olaparib), abbassa il rischio di recidiva di tumore, come segnala anche il New England Journal of Medicine. Circa il 10% dei tumori presenta mutazioni dei geni Brca: queste forme colpiscono le persone più giovani, oltre a ripresentarsi maggiormente. Lo studio, su poco meno di 2000 donne, ha coinvolto pazienti già sottoposte a chemioterapia prima o dopo l'asportazione della lesione. Dopo tre anni di trattamento la percentuale di donne in vita e libere dalla malattia è stata dell'85,9% per chi aveva ricevuto olaparib contro il 77,1% per il placebo.



EFFETTO FOTOACUSTICO

## Onde sonore per colpire il cancro

Sfruttare l'effetto fotoacustico, che permette di trasformare l'energia luminosa in onde sonore, per identificare e colpire selettivamente le cellule tumorali. È la soluzione proposta da studiosi dell'Università di Bologna. I risultati, pubblicati sulla rivista Advanced Functional Materials, mostrano come si potrebbe utilizzare una particolare molecola a base di carbonio, chiamata fullerene, per creare uno strumento utile sia alla diagnosi sia alla terapia dei tumori. «Il prossimo passo sarà riuscire a introdurre le molecole di fullerene in maniera selettiva solo all'interno delle cellule tumorali», spiega Matteo Calvaresi, che ha coordinato la ricerca. «L'idea a cui stiamo lavorando è l'utilizzo di vettori virali capaci di "infectare" selettivamente solo le cellule tumorali».